



ESCUELA AGRICOLA "DR. AMBROSIO OLMO"

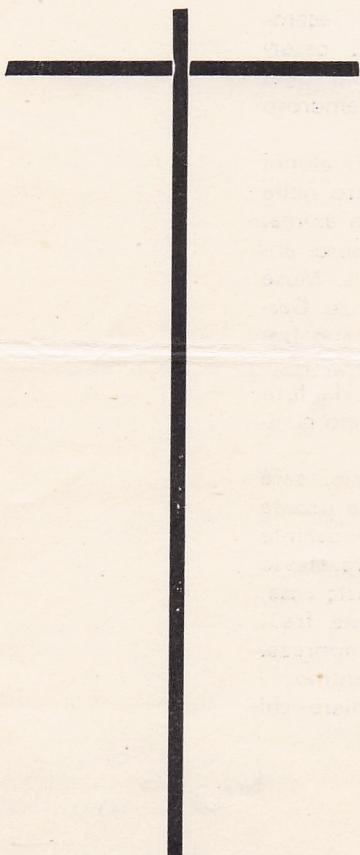
San Ambrosio (Córdoba), Argentina

San Ambrosio, 20 Luglio 1962.

Carissimi fratelli:

L'Angelo del Signore per prima volta è passato per questa casa portando seco la bell'anima del sacerdote

Giovanni Battista Luchino



Era nato a Sunchales, Provincia di Santa Fe (Argentina), il 29 settembre 1891, dai più coniugi italiani Battista e Maria Garcino, i quali offrirono al Signore ben tre dei loro figli, di cui due alla nostra Congregazione.

Ingressò all'aspirantato di Bernal nel 1910, e ricevette il santo abito il 29 Gennaio dalle mani del veneratissimo Don Giuseppe Vespignani, facendo la sua prima professione il 26 gennaio 1915, e la perpetua nel 1920.

Compiuti gli studi filosofici e teologici fu ordinato sacerdote nella chiesa di San Carlo a Buenos Aires il 23 Settembre 1922, da Monsignore Francesco Alberti.

Il suo apostolato sacerdotale lo impegnò principalmente nella casa di formazione di Vignaud, onde ebbe a occupare varie cariche per mancanza di personale.

Videro anche il suo incessante lavoro le case di Tucumán, Córdoba, Mendoza e Salta, già in qualità di assistente, già come maestro e confessore, e finalmente questa casa di noviziato e scuola agricola come confessore dall'anno 1952.

La morte, sebbene improvvisa, lo incontrò preparato, giacché abitualmente pensava in quel passo definitivo dal quale dipende l'eternità.

Fra i suoi scriitti, spigoliamo questi pensieri: "Il ricordo dell'eternità e soprattutto dell'inferno mi obbligò a rompere col mondo ed abbandonare tutto: genitori, fratelli amici... per farmi salesiano. Andai direttamente a Bernal, avendo 18 anni, e non essendo abituato alla vita collegiale e agli studi, solo Dio sa quanto mi costarono.

In questi anni fui provato da varie malattie; una di quelle fù una terribile polmonite, che mi portò all'orlo della tomba, e contro ogni speranza la Vergine mi curò. Che buona fù la Vergine con me...! Già avevo preparato il baule per ritornare a casa, ma la Madonna non lo volle. Seguì avanti nel suo nome, e col pensiero fisso nell'eternità".

Da questi pensieri e dalle sue parole si intravedeva il suo intenso amore alla Madonna. Luigi, suo fratello sacerdote ci manifesta: "Da piccolo, nel campo, fra le rame degli alberi, aveva costruito un altarino alla Vergine, innanzi al quale si radunavano i fratelli per la recita del rosario; e di notte la sua maggior allegria era illuminarlo con candeline. La casa paterna distava cinque chilometri dalla chiesa e, nonostante la distanza, in ricorrenza dei primi venerdì e da altre feste mariane, realizzava a piedi il cammino per ricevere i santi sacramenti".

Riguardo al suo spirito sacerdotale scrive il Rvmo. D. Vaula: "Era un anima sacerdotale integra; chi lo conobbe da vicino poté apprezzare il tesoro della sua vita soprannaturale che arricchiva il suo vigoroso spirito. Non considerava una conversazione degna di aprezzo, se in essa non si argomentava sull'anima e suoi grandi mezzi che ci offre la Chiesa per santificiarla e salvarla. Come salesiano amò sino al sacrificio l'assitenza, affinché i giovani si trovassero nell'impossibilità morale di offendere Dio".

Il suo amore a Don Bosco lo dimostrò nell'osservanza delle Sante Regole, verso le quali nutriva una profonda venerazione. Don Bosco era tutto per lui, di modo che soffriva quando veniva a sapere che in qualche parte fosse dimenticato il genuino spirito del nostro amato Fondatore.

Quante cose potremmo dire sú quest'ottimo figlio di Don Bosco, che trascorse i suoi giorni nella ricerca delle anime, mediante l'insegnamento del catechismo, preparandole alla Prima Comunione, e nel ministero della confessione che non tralasciò nemmanco negli ultimi giorni, nonostante la sua malferma salute.

Padre Luchino, sei morto, ma la tua memoria vivrà frai tuoi fratelli di religione, per gli esempi edificanti che hai lasciato: esempi di osservanza religiosa e di ardente prodigalità per quei giovani che riconobbero in te un padre amoroso nell'ufficio della penitenza.....!

Le sue spoglie mortali furono visitate dagli alunni ed amici della Scuola, i quali si succedettero nella recita del santo rosario per suffragare la sua anima, nella cappella ardente del Collegio. Accorsero anche l'Eccellentissimo Vicario Capitolare Mons. Mosé Branchoud, il Rvmo. P. Ispettore D. Vincenzo Garnerio, sacerdoti del clero secolare, fra cui il suo fratello Luigi e famigliari del caro estinto.

Dopo il funerale, congedato dagli allievi e da tutti i presenti, la sua salma fu trasportata al vicino cimitero di Río Cuarto.

La sua divozione alle anime del Purgatorio, sarà stata per lui, una garanzia per ottenere una pronta liberazione da quel luogo di tormento. Nonostante lo raccomando alle vostre preghiere, ed allo stesso tempo vi chiedo un devoto ricordo per questa casa, affinché il Signore susciti qualche vocazione fra i nostri giovani che frequentano una scuola apprezzata per il suo fecondo apporto all'agro argentino. Non dimendicate anche nelle vostre preghiere chi si professa.

Affmo. fratello in Don Bosco Santo.

Sac. ELADIO GIUSEPPE SALAS
DIRETTORE

*Reyes J. Capellano
Reyes Suárez T. M.-A.
Casanova*

Dati per il necrologio:
c. Giovanni Battista Lu-
chino, nato a Sunchales,
Prov. di Santa Fe (Ar-
gentina), il 29 Settembre
1891, morto a Sant'Am-
rogio (Prov. di Córdoba),
il 19 luglio 1962, a
2 anni di età, 47 di
professione e 40 di sa-
cralizio.